

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto un congedo per motivi di famiglia, gli onorevoli: Luzzatto Attilio, di giorni 3; Donati, di 3; Campi, di 6; Marzotto, di 8; Ronchetti, di 8; Danieli, di 8; Fede, di 2; Calvanese, di 2; Borgatta, di 2. Per motivi di salute, gli onorevoli: Lucca Salvatore, di giorni 5; Fasce, di 5.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Interrogazioni.

Avendo l'onorevole ministro degli affari esteri ravvisato una certa urgenza nelle interrogazioni presentate dagli onorevoli Capoduro e Peroni, desidera di rispondervi subito.

Se non vi sono opposizioni, darò facoltà di parlare all'onorevole ministro degli esteri. (Segni di assentimento).

Do lettura di queste interrogazioni:

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro degli esteri, sui tormenti applicati dalla polizia cilena in Santiago a sudditi italiani, contro dei quali hanno protestato e riunioni numerose e la stampa di quei luoghi, e sui reclami dei torturati.

« Capoduro. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli esteri, per sapere, se e quali provvedimenti si sono presi dal Governo a difesa di italiani torturati a Santiago del Chili da poliziotti chileni.

« Peroni. »

L'onorevole ministro degli esteri ha facoltà di parlare.

Blanc, ministro degli affari esteri. Ringrazio la Camera di avermi permesso di rispondere senza indugio a queste interrogazioni, che involgono una questione di umanità.

Secondo le prime notizie, giunte il 6 giugno p. p., alcuni nostri connazionali sarebbero stati in Santiago assoggettati a gravi sevizie; ma il 14 giugno giungeva dalla Regia Legazione a Santiago un altro telegramma in questi termini:

« Spedirò rapporto subito terminata inchiesta. Principio inchiesta dimostra falsa dichiarazione flagellati. »

Dunque non c'è che da aspettare il risultato definitivo dell'inchiesta, e mettere frattanto in quarantena, fino a nuove informazioni, ogni allarmante notizia.

Presidente. L'onorevole Capoduro ha facoltà di parlare.

Capoduro. Sono lieto di aver provocato la parola del ministro su questi fatti, ai quali e nella stampa e in corrispondenze private, si era attribuito un carattere piuttosto grave.

Non mi rimane che di attendere il compimento della inchiesta, e saremo tutti lieti, anche in nome della civiltà, se risulterà che i fatti riferiti non sono avvenuti.

Presidente. L'onorevole Peroni ha facoltà di parlare.

(Non è presente).

Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Santini, il quale chiede al ministro dei lavori pubblici « se creda giunto il momento, dopo dieci anni da che vennero approvate le Convenzioni ferroviarie, di richiamare le Amministrazioni ferroviarie al rispetto degli articoli 35 e 103 della legge sulle Convenzioni stesse, mediante la presentazione degli organici sul personale. »

Onorevole ministro dei lavori pubblici, ha facoltà di parlare.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Non occorre dire che l'onorevole Santini avrebbe perfettamente ragione se l'Amministrazione avesse lasciato passare dieci anni, senza obbligare le Società a presentare gli organici sul personale; ma così non è.

L'onorevole Santini è molto male informato. Il vero è che nei termini dell'articolo 103 delle Convenzioni, il piano organico applicato al personale in servizio venne presentato all'Amministrazione dei lavori pubblici fino dall'anno 1886.

Manca così la ragione della interrogazione dell'onorevole Santini.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini.

Santini. Ringrazio l'onorevole Saracco delle sue dichiarazioni che mi garantiscono che le cose non stanno come io ho detto.

Ma questi organici sono stati o no approvati?

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Il Governo non li doveva approvare.

Santini. Ci sono diverse sentenze del tribunale di Milano e della Corte d'appello di